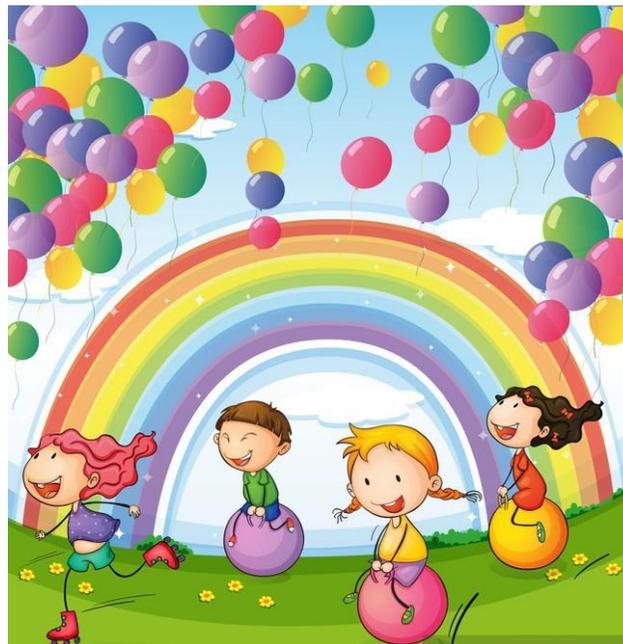


PIANO DI LAVORO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

RELIGIONE CATTOLICA

Anno scolastico 2020-2021

LA GIOIA ...L'INCONTRO



Insegnante: Curreli Simona

PROGETTAZIONE IRC

PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia è essenzialmente il luogo in cui il bambino impara a vivere in comunità.

Qui egli incontra altri bambini, sperimenta le molteplici opportunità che gli offre il vivere con gli altri, in questo caso con il gruppo dei pari. È un'esperienza che diventa ricca e coinvolgente perché non si limita alla condivisione di spazi e di materiali comuni: la presenza di altri bambini e di altri adulti diversi da quelli frequentati in famiglia li influenza in modo determinante nelle abitudini, ne determina l'insorgere di regole che non si possono eludere, fa scattare il meccanismo dell'imitazione e dell'emulazione, offre opportunità concrete di partecipazione, collaborazione, condivisione. In un contesto di spazi, di attrezzature, di persone, di attività il bambino scopre l'altro in modo continuo, favorendo in questo modo la costruzione di sé e dell'identità personale.

L'attenzione che la riforma scolastica ha espresso nei riguardi della dimensione etica e religiosa sull'educazione, costituisce una buona base su cui poggia anche l'IRC, che concepisce l'uomo come persona e ne riconosce la centralità.

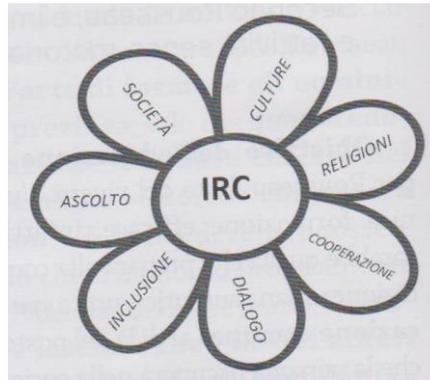
La scuola deve essere luogo di accoglienza e di confronto delle diversità culturali etniche e religiose; luogo dove tutti, sono accolti nella loro specificità che arricchisce la convivenza tra coetanei.

Il progetto annuale e le Unità di Apprendimento vengono sviluppate nella cornice culturale delle "Indicazioni didattiche per l'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole dell'Infanzia e nel primo ciclo di istruzione" (DPR 11 febbraio 2010) e sulle linee guida attuative della legge n.92/2019 riguardante l'Educazione Civica.

Al fine di favorire la maturazione personale di ogni bambino e bambina, vengono individuati dei Contenuti indicati dai Campi di esperienza educativa per la Religione Cattolica e degli Obiettivi di apprendimento finalizzati ai Traguardi per lo sviluppo delle competenze, in cui ben si inserisce l'educazione alla cittadinanza.

L'IRC mediante l'utilizzo di alcuni strumenti adatti all'età, propone un percorso che affronta e approfondisce una prima conoscenza dei temi fondamentali della Religione Cattolica, inoltre volge l'attenzione alle differenze culturali e religiose, favorendo il dialogo e il rispetto, premessa per una vera e propria convivenza tra i popoli.

L'ora di Religione Cattolica è un prezioso momento culturale nella scuola in cui tutto ciò che è multi-culturale e multi-religioso deve diventare inter-culturale e inter-religioso.



La progettazione annuale di IRC si propone, come un'occasione per far emergere esperienze significative che possano aiutare i bambini a rispondere alle loro domande di significato, stimolandone la curiosità e la motivazione a capire meglio il mondo in cui si vive, con i suoi simboli e i suoi messaggi e contribuendo, quindi, allo sviluppo individuale, armonico e completo di ognuno di essi.

Il filo conduttore di tutta la progettazione di religione sarà "La GIOIA E L'INCONTRO". Accompagnerà il nostro lavoro un mediatore didattico, un pupazzo di una pecorella dal nome "Gioia", (l'emozione che motiverà e farà da sfondo integratore per i nostri incontri) ha lo scopo di stimolare l'attenzione e la curiosità dei bambini facilitando l'apprendimento. La pecorella Gioia ci accompagnerà alla scoperta del creato, una meraviglia da scoprire e rispettare e di tante storie della bibbia di incontri sia nell'Antico, che nel Nuovo Testamento (Noè, Abramo, Mosè...). Maria, che non può attendere e incontra Elisabetta e questo incontro genera gioia

Gesù nasce dopo un lungo viaggio..., incontra i pastori, i Sapianti e i Re partiti dai luoghi più remoti del mondo e poi gli Apostoli, e i suoi amici Lazzaro, Marta e Maria, e tutti questi incontri mettono nei cuori una gioia che cambia la vita.

Gli incontri di Gesù sono stati quasi sempre l'invito ad alzarsi, all'andare, al camminare: la Samaritana, Zaccheo...

FINALITA' EDUCATIVA

Il processo educativo individuale costituisce un potente fattore di incoraggiamento e di fiducia nelle proprie capacità.

L'attenzione è posta al coinvolgimento di tutti i bambini.

Attraverso l'espressione e la comunicazione con parole e gesti, il bambino e la bambina vengono aiutati a maturare il rispetto e la **gioia di stare insieme**.

Si tende a stimolare il bambino al meglio, tenendo conto delle sfaccettature della sua personalità e delle sue capacità, per trasformarle in vere e proprie "competenze".

Il bambino viene aiutato a prendere coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità; viene aiutato a superare lo smarrimento di fronte a ciò che cambia, a partire da se stesso e dalla propria esperienza. Si può essere ogni volta diversi, pur rimanendo sempre se stessi (conoscenza di sé).

Il bambino impara ad interagire con i coetanei (è il miglior modo per conoscere e per conoscersi) e con gli adulti. Egli afferma la necessità dell'ascolto delle ragioni altrui, del rispetto, della tolleranza, della cooperazione e della solidarietà, anche quando richiedono sforzo e disciplina interiore (relazione con gli altri).

METODOLOGIA

Adottando il criterio della gradualità pedagogica, nel rispetto dei ritmi di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino, verranno favorite e promosse esperienze che favoriscano nel bambino:

- **l'ampliamento e l'arricchimento dello spazio mentale;**
- **Il riconoscimento delle emozioni e delle esperienze, proprie e altrui;**
- **L'ampliamento del lessico e delle capacità verbali**
- **L'apprendimento dei valori e il riconoscimento dei disvalori.**

OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Le modalità di verifica delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, si svolgeranno sia in itinere che alla fine di ogni UDL, attraverso:

- l'osservazione sistematica del materiale prodotto dal bambino; la comprensione dei contenuti proposti attraverso la pertinenza delle domande poste, delle risposte date e dei gesti utilizzati nei giochi simbolici; la conversazione e la rielaborazione a livello verbale dei contenuti proposti; il comportamento e la capacità di relazionarsi ai compagni e alle figure adulte.

La valutazione, basata sull'insieme delle osservazioni, prenderà in esame l'interesse suscitato nei bambini, la validità delle attività svolte e dei metodi usati e sarà una componente fondamentale per orientare la propria azione educativa; conoscere e comprendere al meglio i livelli raggiunti da ciascun bambino; identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare l'identità, l'autonomia e la dimensione emotiva.

UNITA' DI LAVORO "CHE GIOIA: sei mio amico!"

BISOGNI EDUCATIVI:

- Sentirsi accolto e avere dei punti di riferimento
- Aprirsi all'altro e instaurare dei legami
- Costruire o rafforzare la propria immagine di sé

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

- Competenze sociali e civiche
- Comunicazione nella madre lingua

CAMPI DI ESPERIENZA:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

- Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù da cui apprende che Dio è Padre di tutti.
- Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

- Conoscere le prime regole della scuola.
- Sperimentare atteggiamenti di apertura verso gli altri cogliendo il senso d'appartenenza ad un gruppo.
- Esprimere con serenità emozioni e pensieri
- Promuovere il senso di identità personale e la stima di sé

COMPETENZE PER VIVERE:

Il bambino in situazioni concrete di vita:

- coglie l'importanza di relazionarsi con figure adulte di riferimento e di instaurare un rapporto di fiducia
- sviluppa il senso dell'identità personale e si apre al confronto interpersonale

UNITA' DI LAVORO "storie di INCONTRI e amicizie tra Dio e l'uomo"

BISOGNI EDUCATIVI:

- Sentirsi sicuro e protetto
- Sentirsi parte di un gruppo
- Esprimere emozioni e pensieri, porre domande
- Avere esempi da seguire.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

- Competenze sociali e civiche
- Imparare a imparare
- Comunicazione nella madre lingua
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità

CAMPI DI ESPERIENZA:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- I discorsi e le parole
- Immagini, suoni e colori

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

- Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona.
- Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.
- Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

- Rielaborare a parole proprie i racconti dell'Antico Testamento.
- Usare linguaggi grafici ed espressivi per rielaborare le esperienze e le conoscenze religiose.
- Riconoscere nelle storie dell'Antico Testamento un invito all'amicizia, alla pace e all'amore.

- Sviluppare atteggiamenti di riflessione sulla conoscenza di Dio attraverso i racconti della Bibbia.
- Sperimentare la dimensione del gruppo come modalità per fare, imparare, condividere.
- Vivere relazioni di fiducia e solidarietà con adulti e compagni

COMPETENZE PER VIVERE:

Il bambino in situazioni concrete di vita:

- esprime con serenità emozioni, pensieri e pone domande di senso
- ascoltando i racconti dell'Antico Testamento, riflette sull'importanza di avere delle relazioni significative con gli altri e degli esempi di vita concreti da imitare.

UNITA' DI LAVORO " CHE GIOIA: la storia della nascita di Gesù"

BISOGNI EDUCATIVI:

- Sentirsi accolto e amato.
- Esprimere emozioni e pensieri attraverso la propria creatività.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

- Competenze sociali e civiche
- Comunicazione nella madrelingua
- Consapevolezza ed espressione culturale.
- Imparare a imparare.
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

- Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù.
- Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.
- Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni, per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.
- Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

- Riconoscere nell'ambiente circostante i segni e i simboli del Natale, comprenderne il significato ed esprimere le proprie esperienze.
- Conoscere e saper raccontare la storia del Natale come viene narrata nel Vangelo.
- Usare linguaggi grafici ed espressivi per rielaborare le esperienze e le conoscenze religiose.
- Cogliere nell'attesa il senso della festa.
- Cogliere nella festa il senso del dono, dell'aggregazione e dell'appartenenza.

COMPETENZE PER VIVERE:

Il bambino in situazioni concrete di vita:

- esprime con serenità emozioni e pensieri del proprio vissuto religioso.
- riconosce atteggiamenti di solidarietà nella vita quotidiana coerenti col messaggio evangelico del Natale

UNITA' DI LAVORO: "La festa della GIOIA per Gesù risorto!"

BISOGNI EDUCATIVI:

- avere risposte inerenti a domande sul senso della vita.
- esprimere positivamente le proprie emozioni e stati d'animo

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

- Competenze sociali e civiche.
- Comunicazione nella madrelingua
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale.

CAMPI DI ESPERIENZA:

- Il sé e l'altro.
- Il corpo e il movimento.
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

- Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù.
- Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.
- Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni, per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.
- Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

- Riconoscere nell'ambiente circostante i segni più evidenti dei cambiamenti della natura durante la primavera.
- Cogliere il significato dei simboli pasquali più ricorrenti.
- Conoscere gli avvenimenti legati agli ultimi momenti della vita di Gesù.
- Comprendere che Pasqua è festa di vita e di gioia per la resurrezione di Gesù

COMPETENZE PER VIVERE:

Il bambino in situazioni concrete di vita:

- pone con serenità domande sul senso della vita verso figure di riferimento.
- inizia a elaborare positivamente le proprie piccole e grandi paure
- manifesta sentimenti di gioia coerenti col messaggio evangelico della Pasqua

INDICATORI DI VERIFICA:

Nel corso delle diverse esperienze (gioco strutturato e non, conversazione in piccolo e grande gruppo, attività operative) si dedica del tempo per osservare ciascun bambino e la classe, utilizzando alcuni di questi indicatori:

- L'interesse, la motivazione e la partecipazione alle attività
- L'osservazione sistematica del materiale prodotto da ciascuno;
- La comprensione dei contenuti proposti attraverso la pertinenza delle domande poste, delle risposte date e dei gesti quotidiani
- La manifestazione delle emozioni e del proprio vissuto religioso.
- La relazione coi compagni: come sperimenta l'amicizia, la collaborazione, la condivisione e la solidarietà verso gli altri.

Simona Curreli

